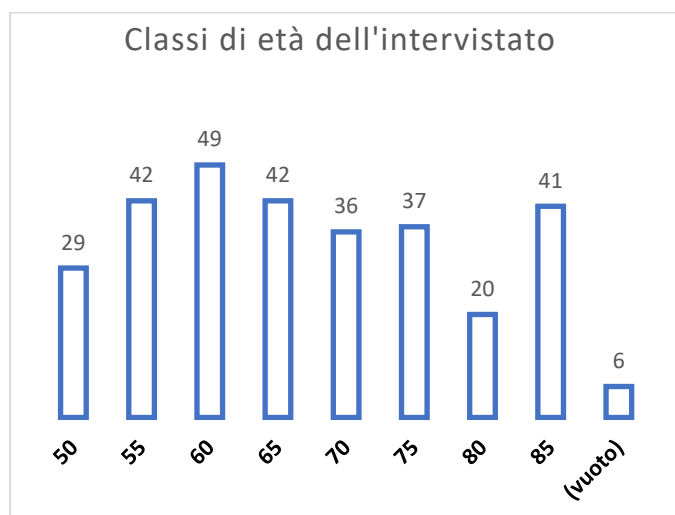




Comune di  
Almese

## Questionario per conoscere le condizioni sociali e gli effetti causati da Covid-19 dei cittadini di Almese con più di 50 anni.

Sono stati raccolti 91 questionari online e 211 cartacei, per un totale di 302. Sommando il numero dei componenti dichiarato nei questionari si ottiene 575 che rappresenta circa il 18% della popolazione residente in Almese (3243). Si può notare che la percentuale delle donne che compila il questionario è maggiore di quella degli uomini (56% - 44%).

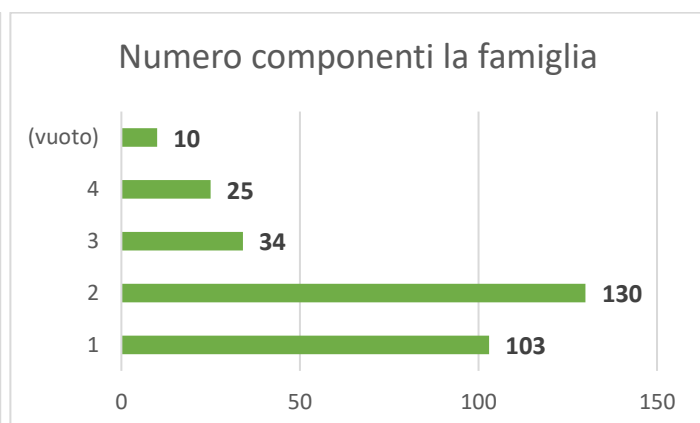
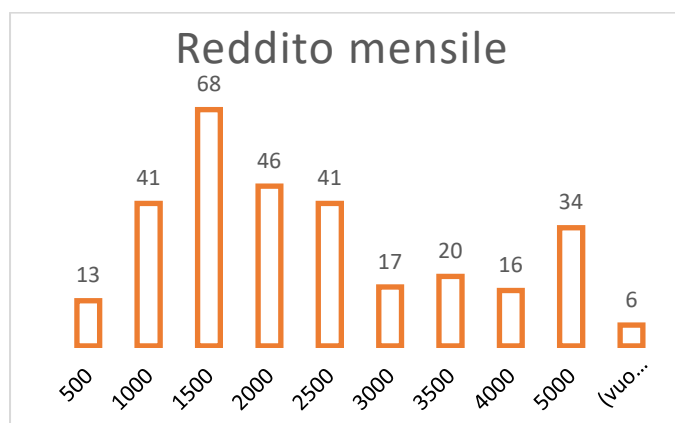


Il 35% circa delle famiglie (103) sono composte da 1 sola persona, vivono in 2 il 44% pari a 130, in 3 ci sono 34 famiglie (12%), con 4 o più componenti 25 famiglie (9%).

Il 57% degli intervistati abita con il coniuge e i figli, 6% con figli o nipoti il resto con badante, amici o con altri parenti e il 33% da soli.

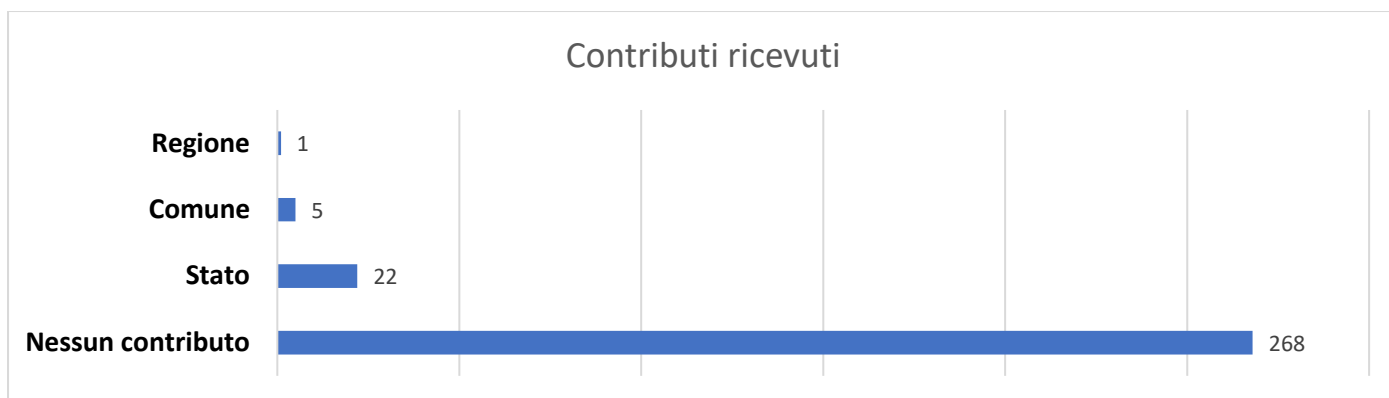
La casa in proprietà rappresenta l'82,6% del totale e dimostra che si fanno sacrifici per assicurarci 4 mura per la vecchiaia. La percentuale degli affitti aumenta leggermente tra i "giovani" [da 14% a 18%].

Le famiglie monoreddito sono il 54%, quelle con 2 redditi sono il 41%. Rispetto all'età, gli intervistati con meno di 65 anni con un solo reddito sono il 44%, mentre gli intervistati con più di 65 anni monoreddito sono il 61%.



Il tenore di vita in media è generalmente buono, ma purtroppo circa il 18% delle famiglie (54) dichiara che il reddito mensile non raggiunge i 1000 €. Quasi il 25% (76) delle famiglie dice che il reddito non basta neanche per le spese ordinarie, e per 123 famiglie (41%) il reddito non basta per le spese straordinarie.

I componenti la famiglia sono in maggioranza occupati e pensionati con un reddito (446 su 565, cioè 119 persone senza reddito). Il 23% delle famiglie dichiara un reddito superiore a 3000 euro mensili.

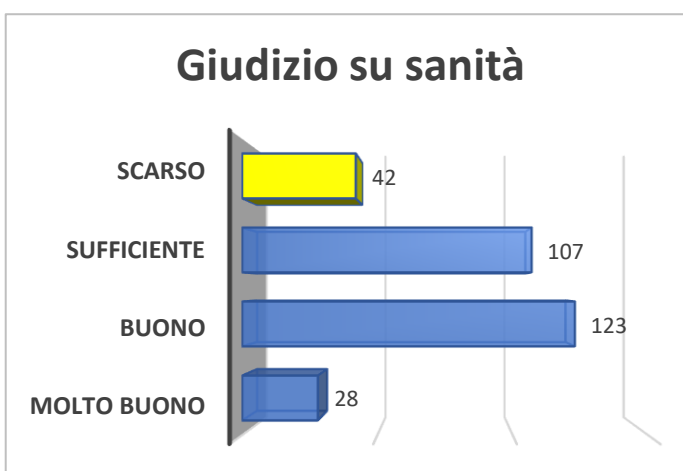


28 famiglie (9,5%) hanno ricevuto contributi, 16 hanno chiesto prestiti alle banche, 19 hanno avuto aiuti dai famigliari, 7 prestiti di altro tipo. Delle 108 famiglie che hanno ricevuto contributi, ben 69 dichiarano che il reddito basta per le spese ordinarie e di queste 51 hanno reddito superiore a 2000€ al mese; solo 37 hanno dichiarato che il reddito non basta.

La domanda 4.1 per sapere se qualcuno della famiglia ha perso il lavoro o la cassa integrazione causa Covid mette in confusione gli intervistati. 48 rispondono **SI**, ma quali conseguenze ha provocato riceve 132 risposte. Molto difficile trarre conclusioni.

91 intervistati dichiarano che il **reddito non è stato sufficiente per le spese Covid** ma di questi solo 9 hanno ricevuto contributi pubblici. Ci sono 42 questionari che dichiarano di aver ricevuto prestiti per affrontare le spese Covid. Nel caso di sacrifici si rinuncia al vestiario (102), altro (47), si toccano poco medicinali (4) e alimenti (14). Bisogna dire che i nostri intervistati hanno crocettato molte voci in contemporanea, mentre il modulo ne permette solo una.

Durante la pandemia il 50% ha avuto bisogno di aiuto e si sono rivolti il **39,3% al medico di famiglia**, il 5,3% al Pronto Soccorso e il 3,9% al Poliambulatorio, e 3,4% ad altre istituzioni.



Sorprende e consola che il 50% dichiara che il servizio sanitario è buono o molto buono, cui si aggiunge il 36% che lo giudica sufficiente, e **solo il 14% lo bolla come scarso**.

I rapporti sociali: rispondono quasi tutti gli intervistati. Su 302 risposte 278 hanno buoni rapporti coi vicini, 184 hanno amici intimi tra i vicini, solo 71 chiederebbero un prestito, 197 parlerebbero di un problema personale, 272 chiederebbero aiuto ai vicini per un malore, 240 chiederebbero aiuto ai vicini per un impedimento fisico. A parte chiedere prestiti, i nostri intervistati hanno buoni rapporti sociali coi vicini.